



L'Alto Adige e le sue leggende

La grotta del diavolo sul Kuntersweg

Il “Kuntersweg” (sentiero Kunter) è una strozzatura molto pericolosa dell'antica strada postale di fondovalle che collegava Innsbruck a Bolzano. Nel punto in cui le montagne sembrano quasi toccarsi, sulle rocce più in alto, si può notare una sorta di rientranza chiamata “grotta del diavolo”. E sulla parete sottostante si trovano vari crocifissi e immagini sacre, che ricordano le vittime di incidenti ed al contempo fungono da consolazione per i cristiani e da invito alla preghiera.

Un giorno, mentre percorreva un tratto di strada infido e flagellato dal maltempo, un carrettiere finì nei guai: le ruote del carro si erano bloccate in un profondo pantano. A nulla servirono le ripetute frustate assestate ai poveri cavalli che grondavano sudore, e inutili furono anche i tentativi di sbloccarle con funi e leve. Al colmo della disperazione cominciò a lanciare tremende imprecazioni al diavolo quando, improvvisamente, ai suoi occhi si materializzò un cavaliere dai lunghi stivali, elegantemente vestito di verde, che si offrì di aiutarlo. Dopo un iniziale attimo di sbigottimento, il carrettiere gli disse: “E sia, accetto la tua offerta!”

“Ma non lo faccio certo gratis”, puntualizzò il bizzarro sconosciuto, aggiungendo: “In cambio sei disposto a darmi un pezzo della tua vita?” Il carrettiere riflettè un attimo e poi annuì. A quel punto l'inquietante personaggio mormorò alcune parole incomprensibili e, subito dopo, le ruote del carro ripresero a girare senza problemi come se scivolassero sull'erba. Il carrettiere fu quindi invitato a rispettare il contratto; come risposta si tagliò un pezzo di una delle sue lunghissime unghie e lo porse al suo salvatore. In preda all'ira per essere stato raggirato, il diavolo si trasformò in un mostro orribile, simile ad un enorme tritone fiammeggiante, e tra sibili spaventosi, lampi e tuoni che rimbombavano tra le montagne, scomparve tra le piatte pareti rocciose. Ecco perché oggi chi conosce questa leggenda definisce, con qualche brivido, quel buco nella roccia “la grotta del diavolo”. E senza dubbio è anche per allontanare eventuali influssi maligni da questo posto, che nel tempo la gente vi ha apposto quei simboli sacri, così come è possibile che il sentiero abbia preso nome dal diabolico Kunter apparso al carrettiere.